

Nota

Inaugurata oggi la Scuola per lo sviluppo sostenibile per le Regioni e le Province autonome

Un'iniziativa di ASviS, Cinsedo, Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, RUS e SNA

La scuola, inaugurata oggi dal portavoce dell'ASviS Enrico Giovannini e dal presidente della Conferenza delle Regioni Stefano Bonaccini, fornirà a dirigenti e funzionari delle Regioni e delle province autonome gli strumenti per garantire la coerenza della programmazione e attuazione territoriale con gli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030.

Roma, 16 dicembre 2020 – Sono oltre 80 gli iscritti alla Scuola per lo sviluppo sostenibile per le Regioni e le Province autonome che partirà l'8 gennaio 2021, organizzata dall'ASviS in collaborazione con il Centro interregionale di studi e documentazione (CINSEDO), la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, insieme alla Rete delle Università per lo sviluppo Sostenibile (RUS), la Scuola Nazionale di amministrazione (SNA) e con il contributo di TERNA, di Eni e di Fondazione Eni Enrico Mattei (FEEM).

La scuola, inaugurata oggi con una lezione magistrale del portavoce dell'ASviS Enrico Giovannini, la fornisce una formazione di alto profilo sui temi della sostenibilità economica, sociale e ambientale, con particolare attenzione all'attuazione dell'Agenda 2030 attraverso le politiche di competenza delle Regioni e delle Province autonome. Il percorso formativo si rivolge a dirigenti e funzionari delle Regioni e delle Province autonome per approfondire le tematiche legate allo sviluppo sostenibile, con l'obiettivo di accrescere il livello di consapevolezza, impegno, responsabilità e leadership degli enti territoriali nell'attuare l'Agenda 2030, in piena sinergia con le politiche nazionali ed europee. In particolare, la scuola fornisce le conoscenze per definire obiettivi, strumenti, priorità e azioni necessarie al fine di garantire l'uso uniforme degli strumenti di programmazione e attuazione territoriale con la Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile e i nuovi strumenti finanziari dell'Unione europea.

“L'iniziativa è fondamentale per superare le inefficienze e i colli di bottiglia amministrativi e burocratici per costruire un nuovo paradigma delle politiche pubbliche e dell'amministrazione nel suo insieme”, ha commentato Gianni Lampis, Assessore alla Difesa dell'Ambiente della Regione Sardegna e Coordinatore della Commissione Ambiente ed Energia della Conferenza delle Regioni e Province autonome. “La declinazione di questo paradigma non può che essere l'Agenda 2030. Sono soddisfatto dell'iniziativa e della risposta puntuale che arriva da ogni Regione con più di 80 partecipanti alla Scuola e auspico che sia un momento di crescita e approfondimento utile anche vista l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Il ruolo delle regioni sarà fondamentale per mettere a terra le progettualità condivise con tutte le amministrazioni centrali per il rilancio del Paese”

“La creazione di un percorso di formazione per chi sarà chiamato a prendere decisioni a livello territoriale è in linea con la missione dell'ASviS e con il processo di territorializzazione dell'Agenda 2030 auspicato dall'Onu e dalla Commissione europea – evidenzia il portavoce dell'ASviS **Enrico Giovannini**. “Questa iniziativa vuole generare un cambiamento culturale profondo, che ponga la sostenibilità al centro della programmazione a livello territoriale, stimolando riflessioni sul tipo di Paese che vogliamo costruire. L'ASviS, anche attraverso il Rapporto sui Territori pubblicato in questi giorni, intende contribuire a questo processo di trasformazione, fornendo ai decisori gli strumenti per decidere come costruire un futuro più resiliente e sostenibile”.

Le lezioni si svolgeranno con un approccio ibrido, alternando momenti di formazione asincrona (e-learning e documenti a disposizione dei discenti) a momenti di formazione sincrona (14 webinar) a partire dall'8 gennaio.